

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno... Per gli Stati dell'Unione postale... Pagamenti anticipati

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina, cont. 12 la linea... Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi

IL TRIBUNA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

Gli uditori ed aggiunti giudiziari

E' annunciata la distribuzione ai deputati di un elaborato memoriale, che richiama la loro attenzione sul bisogno di migliorare la condizione degli uditori ed aggiunti giudiziari. Si lamenta che vengano lasciati uditori cinque, sei e più anni senza veruna retribuzione, pure obbligandoli ad un servizio attivo ed utile per l'amministrazione della giustizia.

tamente è sconosciuto alla nostra legislazione, che i minori, gli interdetti e gli assenti sono abbandonati alla provvidenza, che gli atti iniziativi delle liti e gli atti esecutivi sono atti di usciere e non hanno bisogno di decretazione giudiziale; ora che le istruzioni penali sono trattate sommarissimamente e che i giudici istruttori sono pochi e forse non liberi nelle loro marcia, perchè controllati dal pubblico ministero, non possiamo spiegarci il perchè si trovino uditori ed aggiunti nei tribunali.

Per quanto un aggiunto possa essere fornito di ottimo criterio e di buoni studi, non può pretendersi abbia l'occhio legale, il tatto pratico necessario a decidere le cause. Noi non abbiamo saputo mai spiegarci perchè un aggiunto abbia a sedere pro tribunali a parità di un giudice.

Prima d'indossare la toga di giudice, dove ha imparato a fare le sentenze? Parliamo del contenzioso, non del correzionale, dove non occorre tirocinio, bastando il buon senso e gli studi fatti.

Che indipendenza può avere un aggiunto per preopinare contro un giudice, e meglio, se il relatore è il Presidente?

Noi vorremmo che non vi fossero nè uditori nè aggiunti; noi vorremmo che i giudici venissero presi fra gli avvocati, che tutti, e avvocati e giudici, facessero lo stesso tirocinio.

Oltre alla pratica presso un avvocato e ad assistere alle udienze, vorremmo che alcuni mesi i candidati di avvocatura frequentassero il pubblico ministero ed i giudici istruttori, ai quali potrebbero fare da cancellieri; vorremmo abolito il carico ibrido e mal definito del procuratore; vorremmo che, negli esami di avvocato, si desse un saggio di sentenze civili e penali; vorremmo che,

fatti gli esami e dichiarati atti all'ufficio di avvocato, venissero assunti come vice-pretori con un sussidio, non falcidiato da ricchezza mobile, di lire 1200 aumentabile ogni due anni di lire 300 se non sieno nominati pretori o giudici, e calcolato il tempo per la pensione dal giorno in cui vennero nominati vice-pretori.

Qualunque sia per essere la decisione del Guardasigilli, non sarà che una toppa in un abito sdruscito. Non vi è cosa che tutti desiderino, che tutti proclaminino opportuna, necessaria, urgente, come riforma giudiziaria, gli studi, i progetti si moltiplicano quasi periodicamente, le statistiche sono compilate con cura, riviste e studiate da persone eminenti, ma con tutto questo, pur troppo, dobbiamo attendere ancora chi sa quanti anni.

Non si potrebbe provare la riforma in una regione, p. e. nella Veneta e, dopo un biennio o triennio di pratica, farvi le occorrenti emende e così corretta, renderla obbligatoria per tutto il Regno?

Senior.

GLI OPERAI ROMANI ed i progetti sociali di Berti

Lo proposito togliamo dalla Tribuna: Parecchie fra le nostre associazioni operaie hanno voluto unirsi al voto di biennio dato dalla maggior parte dei sodalizi operai italiani sui progetti di legislazione sociale presentati dall'onor. Berti.

Riunite a privato congresso il 22 dicembre ed il 4 gennaio scorsi hanno votato i seguenti tre ordini del giorno pubblicati solo il 5 corrente.

1. - Legge sul riconoscimento giuridico. L'assemblea dei rappresentanti: Visto il carattere restrittivo della legge, inquantochè essa limita la forza vasta, indefinita della mutualità, escludendo da essa qualunque altra azione tendente al bene comune e al miglioramento del vivere civile;

Ritenendo, al contrario, che qualsiasi scopo di progresso sia morale che economico segnato dai limiti dell'onestà e

del diritto, deve annoverarsi fra il e tutto soccorso.

In base a questi criteri Afferma:

1. In linea principale: che in una legislazione perfetta le associazioni di mutuo soccorso dovrebbero acquistare la personalità giuridica per il solo fatto della loro regolare costituzione;

2. In linea subordinata: che, in ogni caso, una legge sul riconoscimento giuridico dovrebbe basarsi sopra le seguenti disposizioni generali:

- 1. Il diritto e la capacità per ogni associazione che si prefigga scopi umani e civili, a conseguire la personalità giuridica. 2. L'esclusione assoluta di ogni ingerenza governativa. 3. La costituzione della società per atto pubblico, nella forma più semplice possibile. 4. La responsabilità legale degli amministratori avanti ai soci e ai terzi. 5. La pubblicità gratuita degli atti amministrativi. 6. L'esenzione da ogni tassa per tutti gli atti sociali sia di costituzione che di esercizio.

2. - Legge contro gli scioperi.

L'assemblea dei rappresentanti: Vista la legge sugli scioperi, esaminata e discussa lo spirito a cui s'informa.

Considerando: Che, in tesi generale e di equità, e lasciando completamente nell'esercizio del diritto comune operai e padroni, una legge speciale sugli scioperi non può a meno di riuscire restrittiva e vessatoria;

Che, subordinatamente, il disegno di legge governativo, per quanto affetti di ispirarsi a sentimenti di eguale trattamento fra capitale e lavoro, in pratica invece - per le disposizioni da esso contenute - non colpisce e non limita che il solo diritto dei lavoratori (v. art. 1, 2, 3, 4, 5);

Che, infatti, basta la semplice dizione di «raggiri fraudolenti» per colpire - anche nella più innocua azione - l'operaio nell'esercizio del proprio diritto; mentre ai padroni è fatta ben altra sorte, bastando ad essi, in ogni occasione di trincerarsi dietro la pretesa necessità di conseguire maggiori utili nell'impiego dei propri capitali per giustificare - di fronte alla legge - qualunque misura esiziale agli operai, come la diminuzione dei salari, l'accrescimento dell'orario, la sospensione dei lavori, ecc.;

Che a volere seriamente ovviare al doloroso ma spesso inevitabile espediente dello sciopero, più che curare gli effetti del male è uopo curarne la causa, facendo sì che la legislazione sociale stabilisca e attui il principio della parteci-

passione dell'operaio agli utili del proprio prodotto;

Per queste ed altre ragioni affermano: Non rispondere la presentata legge degli scioperi, in verun modo, al bisogno dei tempi; - la dichiarano ingiusta e fiscale; - micidiale allo sviluppo della libertà del lavoro; cospirante a menomare questo diritto e a perpetuare uno stato di cosa rovina per gli interessi morali e materiali delle classi lavoratrici.

3. - Legge per l'istituzione dei proibiviri.

L'assemblea dei rappresentanti: Osservato: Che la legge, in massima, non offre vere garanzie di un giudizio disinteressato:

- 1. Perchè l'operaio non otterrà mai una seria soddisfazione ai suoi reclami finò a quando vi saranno privilegi politici-sociali che gli si contrapporranno; 2. Perchè la disposizione che il presidente dei proibiviri, ovvero l'arbitro degli arbitri sia scelto dal ministro di grazia e giustizia porta alla diretta conseguenza che l'influenza della parte più forte (i padroni) prepondera sempre ai danni della parte più debole (gli operai); 3. Perchè la disposizione dell'articolo 9 che ammette «nei proibiviri» il diritto di giudicare inappellabilmente soltanto fino alla concorrenza di lire 150, costituisce un'evidente inibizionismo, giacchè le cause di sciopero supereranno sempre tale somma; motivo per cui, in tali casi, si dovrà ricorrere ai tribunali di commercio, composti interamente di elemento commerciale, cioè di persone che stanno davvero in causa propria.

Considerando poi che le lettere e, f, g, h, dell'articolo 7, nel loro complesso giovano più che altro ai proprietari, i quali possono avvalorare i loro dipendenti in una serie fittissima di questioni, tali da stancarli e toglier loro mezzi, fibra e iniziativa per sperire contro i padroni l'azione permessa dalle lettere a, b, c;

Considerando pur che l'articolo 11, accorda agli stabilimenti e uffici governativi il privilegio di non poter essere chiamati innanzi al tribunale dei «probibiviri» privilegio questo enorme in sé stesso, manifestamente esoso agli operai, perchè in ogni vertenza che sorgesse, questi dovrebbero sottostare alle misure sempre violatrici dei loro diritti che adottano i governi fondati sul privilegio;

Considerando pure che la disposizione dell'articolo 17 - la quale esclude per sempre dal partecipare al tribunale dei «probibiviri» l'operaio che sia stato punito, dannato per questione di sciopero, mentre al padrone è dato appartenersi anche dopo un fallimento - è contraria, ad ogni senso di equità e di civiltà;

Considerando che l'articolo 22 la libertà d'azione degli operai è completamente annullata, potendosi con tale ar-

d'Inghilterra, duchessa d'Orléans, vi tenne una corte brillante.

Il duca di Chartres, figlio di Monsignore, il futuro reggente, vi sposò, verso la fine dell'anno 1632, madamigella di Alois, l'ultima delle figlie naturali del re e di madama di Montespau.

Sotto la reggenza non si trattava più di tragedia. L'ombra triste di Mirame dovette velarsi per non veduta quelle famose reflexioni che il di Deléage faceva, dice Saint-Simon, «in mezzo a compagnie molto strane».

La bella duchessa di Berry, figlia del reggente, sempre attenta a col naso imbrattato di tabacco di Spagna, faceva parte della strana compagnia, ora non entravano, aggiunge il stesso Saint-Simon, e che danno di media virtù e gente di poco conto, ma brillante per lo spirito e per il giordino... Si aveva, assai le assai bene... Si dicevano oggettivamente, malvagi a chi aveva meglio, e quando si aveva fatto del chiasso e si era ben ubbriachi, si andava a dormire...

Ma Saint-Simon non amava il reggente. La storia non può celare interamente le rinoscentevoli debolezze di questo principe, ed mostra almeno le grandi qualità che i suoi eccessi non pervennero a soffocare.

(Continua)

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Dal Francese) Il Palazzo Reale.

Sotto il padiglione.

Anche le pietre hanno il loro destino. Le meraviglie vivono a lungo ed assistono al passaggio delle generazioni; esse conoscono parecchie storie. Sarebbe un curioso lavoro la monografia di uno di quei cubi scolpiti nella pietra o nel tufo, nel granito o nella creta rossa. Quanti drammi, commedie e tragedie all'intorno! Quante cose grandi e piccole! quanti sorrisi e quante lacrime!

Fu la tragedia che fondò il Palazzo Reale. Armando di Plessis, cardinale di Richelieu, immenso uomo di Stato, flebile poeta, comparso ai signor Du Fresnoie l'antico palazzo di Rambouillet, al marchese d'Estrees il gran palazzo di Meceur. Nel sito di quelle due abitazioni signorili, diede ordine all'architetto Lemercier di costruirgli una casa degna dell'alta sua fortuna. - Venne fatto l'acquisto di altri quattro feudi per delinearne i giardini. Da ultimo per sbarazzare la facciata ove erano gli stemmi

dei du Plessis, sormontati dal cappello cardinalizio, si comprò Sillery, aprendo contemporaneamente una gran strada onde permettere alla carrozza di Sua Eminenza d'arrivare senza ingombri alla sua villa di la Grange-Batelière.

La strada dovea serbare il nome di Richelieu; la villa, sui terreni della quale s'innalzò ora il più brillante quartiere di Parigi, diede per molto tempo il battesimo alla facciata posteriore dell'Opera; il solo palazzo non ebbe ricordo.

Facendo tutto nuovo, cambiò il suo titolo di cardinale per un titolo ancora più illustre.

Richelieu dormiva appena nella tomba, che la sua casa si chiamava già il Palazzo reale.

Questo prete terribile amava il teatro e si potrebbe quasi dire che egli edificò il suo palazzo per collocarvi dei teatri. Ne fece tre, quantunque a rigore, non ne occorressero che uno per rappresentare la sua cara tragedia Mirame, figlia idolatrata della sua propria musa. In realtà era troppo grave per spiccare nel verso quella mano che troncò il capo al conestabile di Montmorency. Mirame venne rappresentata dinanzi a tremila figli e figlie di crociati che ebbero cuore d'applaudirla. Cento ed altrettanti ditirambi ed il doppio di madrigali caddero all'indomani come pioggia noiosa sulla città, celebrando le glorie del formidabile poeta. - poi tutto quello strepito insulso si tacque. - Si parlò

sottovoce di un giovane il quale pure faceva tragedie, che non era cardinale e si chiamava Corneille.

Un teatro di duecento spettatori, un teatro di cinquecento, un teatro di tremila, Richelieu non si contentò affatto. Sull'orme della politica di Tarquinio, facendo cadere sistematicamente i capi sfrontati che sorpassavano il livello, si occupava delle decorazioni, dei costumi da eccellente direttore com'era. - Si dice che inventasse il mare agitato; le nuvole di velo, le rampe mobili, ed i praticabili. - Egli stesso ideò la molla, che fa rotolare il sasso di Sisto, figlio d'Edo, nel dramma di Desmarete.

Arrogò che egli teneva assai più a questi piccoli talenti, compreso quello di ballerino, che alla sua gloria politica: è la regola.

Narone non fu immortale, ad onta dei suoi successi nel suonare il flauto. Richelieu morì. Anna d'Austria e suo figlio Luigi XIV vennero ad abitare il Palazzo cardinalizio. La Fronda schiamazzò intorno a quelle rovine muraglie. Mazzarino, che non faceva tragedie, udì più di una volta, rizzando sott'occhi e tremando ad un tempo, i grandi clamori del popolo sollevato sotto le sue finestre.

Mazzarino aveva per rifugio gli appartamenti che servirono più tardi a Filippo d'Orléans reggente di Francia. Era l'ala orientale che si riferiva alla attuale galleria delle Frones, verso la corte delle Fontane.

Fu in quel luogo che, nella primavera dell'anno 1640, i Frondisti penetrarono a forza nel Palazzo per assicurarsi di per sé stessi che il loro giovane non era loro stato portato via.

Un quadro della galleria del Palazzo Reale rappresenta quel fatto e mostra Anna d'Austria che solleva, in presenza del popolo, Luigi XIV in fasce.

A questo proposito si riferisce un motto di uno dei bisnipoti del reggente, il re dei Francesi Luigi Filippo. Questo motto corre al Palazzo Reale, che è un monumento scettico, incantevole, freddo, senza pregiudizii, una potenza forte fatta di pietre che si fecero all'orecchio la coccarda di Camillo Desmoulins, ma che accarezzò i cosacchi: questo motto si attaglia anche alla razza dell'alfiere di Dubois, il principe più spirituale che avesse mai perduto il tempo, e il denaro dello Stato a far orgie.

Casimiro Delavigne, guardando quel quadro che è di Maffraise, si meravigliava di vedere la regina senza guardia, in mezzo a quella moltitudine, il duca d'Orléans, dopo Luigi Filippo, si diede a sorridere a rispose;

- Ce n'è, ma non si vedono. Fu nel mese di febbraio 1672 che Monsignore, il fratello del Re, ramo della casa d'Orléans, entrò in possesso del Palazzo Reale. Luigi XIV, all'avevanza dello stesso mese, gliene costituì la proprietà in appannaggio. Enrichetta





Le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio d' amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

AVVISI IN 3. E 4. PAGINA A PREZZI MODICISSIMI.

GUARIRE RADICALMENTE

...non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Emorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre o radicalmente la causa che l'ha prodotto...

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeati di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galeati, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: - Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. - Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzioni s'hi modo di usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza. Rivenditori in Udine, Fabris A., Cobelli P., A. Pontelli (Filippuzzi), farmacia; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; ...

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ANTONIO FRANCESCOTTO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI

- 20 TRIFOGLIO comune praticabile L. 180. - L. 1.90.
25 TRIFOGLIO ibernato 60. - 0.71
5 TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano (senza pulite) 8.-
15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese 400. - 4.25
20 TRIFOGLIO ladino nero e ibrido d'Alsazia 400. - 4.25
20 TRIFOGLIO giallo delle Selve 350. - 3.75
20 ERBA Medica e Spagnola 1. qualità 180. - 1.25
45 LUPINELLA o sarno lino (cappotta) 140. - 1.00
25 SULLA 1. qualità (sempre asciutto) S.V. 6.-
60 LONZETTO o PAVETTONE (Bellina Hall) 20. - 0.70

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premitata con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. CARITALE SOCIALE L. 2.500.000 con L. 1.500.000 di riserva

Table with columns: PROSPETTO DEL CONSUMO (Anni, quintali, Marca) and PREZZI DI VENDITA (Cemento, Calce, etc.)

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per decrittazione dei loro prodotti li spediscono sotto scocchi coll' iscrizione Società Italiana e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo ed uso Palazzolo.

PROCESSO Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi atti di Guglielmo Oberdank è in vendita alla Cartoleria Marco Bardusco al prezzo di L. una. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie, vecchie distorsioni delle ginocchia, ingrossamenti del cordone, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, capelletti, pooline, formelle, giarda, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.-; piccola L. 3.50.

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poichè munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio Nazionale di Pavia, sotto la direzione del chimico-farmacista Azimonti Pietro. Prezzo della Bottiglia L. 3.50.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carvesi, Décher, dell' Erémite di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson e Rosenges, Cassia, Altmanata Filippuzzi ecc. ecc.

Polveri Pettorali Puppi

Questo polveri non hanno bisogno della giornaliera clarificazione, e si spacciano da qualche tempo, seguitanti al pubblico giudizio per ogni specie di malattia, esse si raccomandano da sé, ed a solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simili genere.

Seroppo di Bisfosfato di calce e ferro per combattere la rachitide, la magrezza, la nutrizione nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi, e simili.

Seroppo di Apatite Bianca efficace contro i catarri cronici del bronchio, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Seroppo di catrame alla coltina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e caudice, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Coltina.

Seroppo di estratto alla coltina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e caudice, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Coltina.

Specie di medicinali nazionali ed estere come: Farina latta Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina, Defragene, Liquore Gaudron de Sugo, Olio di Meruzzo Bergen, Estratto Orzo Gallo, Olio di Fegato di Salmone, Estratto Liebig, Polvere Dehain, Polvere Spillanzon, Brava, Cooper's, Holloquay, Blancaya, Giacconi, Vallet, Febbrifugo Monli, sigarette stramonio, Espich, Tèa all'aroma Galleoni, collungo-Lasz, Cerisavoglio, Elettina Cruti, Caffè al bromuro di canfora, ecc. ecc.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniera.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

- Opere di propria edizione: A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-patologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche di 4 tavole, colorate L. 2.50.
VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.00.
D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Reale, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole litografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: Poete e arte in un libro pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-056, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.